

Cosa fare a Bologna secondo il Guardian

I consigli del quotidiano inglese per un tour tra le bellezze della città

Bologna, 31 ottobre 2019 - Dieci consigli, o 'tips', come vuole la lingua anglosassone, del quotidiano inglese **The Guardian** su come vivere **Bologna** al meglio. La dimostrazione che, ancora una volta e sempre di più, il capoluogo emiliano è sulla bocca dei Paesi stranieri come meta di svago, cultura e buon cibo. Il giornalista **John Brunton** ha intervistato **Daniele Monti**, guida del Club Alpino Italiano, per un tour tra le **bellezze** della città.

Al **primo posto**, anche se i dieci comandamenti del Guardian su cosa fare a Bologna non sono in ordine di preferenza, la **Cineteca** e il **Lumiere** di via Azzo Gardino, descritti come "uno dei più importanti poli cinematografici indipendenti d'Italia". A questo aspetto si aggiunge il '**mercato ritrovato**' del sabato mattina. A seguire le **Serre dei Giardini Margherita**. "Un'oasi botanica riaperta dopo anni di abbandono e popolata dalla movida bolognese, forte anche dei 100mila studenti che vivono la città". "Un posto dove bere un bicchiere di vino o una birra con 4 euro, tra originali vetrate delle serre e piante officinali", prosegue il quotidiano.

Rimanendo in tema, l'articolo parla di osterie e in particolare del **Becco di legno di via Palmieri**: "Una delle ultime vere osterie dove poter assaporare una fetta della vera vita bolognese e dove il cuoco si occupa delle pietanze da oltre sessant'anni". Una garanzia, dunque, da offrire agli stranieri. Al quarto posto **Il Cassero**, primo edificio comunale che, dal 1982, ospita un centro LGBT. "Un'istituzione locale che ospita esibizioni d'arte, serate musicali e teatrali. Al suo fianco il **Mambo**, il museo d'arte moderna di via Don Minzoni".

L'attenta analisi del Guardian prosegue con la meraviglia del **vicinato** bolognese e arriva a scrutare le pittoresche e caratteristiche vie della **Cirenaica**. "Non troverete mai un portico in questa zona. Costruita all'epoca di Mussolini come area di residenza per i lavoratori che volevano solo mangiare e dormire, noncuranti dei bei portici. Un melting pot di stili e culture a pochi passi dalla **trattoria Da Vito**, uguale da mezzo secolo", recita il testo. Poi non potevano non parlare dell'amore per il calcio e dello stadio Renato Dall'Ara, con un pit stop obbligatorio al **bar Billi**, la pasticceria del 1833 che, a detta del quotidiano britannico, "dovrebbe essere riconosciuta dall'Unesco".

Oltre al cibo e all'arte, la città vanta diversi spazi verdi, tra cui il **Parco dei Gessi** e "a pochi chilometri il **ristorante Lago Biacchese** dove assaggiare tortellini in brodo o tagliatelle al ragù". Tra i musei da vedere un posto d'onore viene riservato dal quotidiano britannico al **Museo della memoria di Ustica**, in via di Saliceto, definito "strano e molto commovente". Per quel che riguarda la '**movida**' musicale, invece, per la musica dal vivo, vengono segnalati: il **Bravo Caffè** e la **Cantina Bentivoglio** per gli amanti del jazz, il **Locomotiv** per un sound più rock.

Si passa poi a parlare di mete per gli sportivi e appassionati di **trekking**, attività sempre più viva in tutto l'Appennino che circonda Bologna. "Da marzo a novembre le guide volontarie portano autoctoni e turisti lontano dalla città, in treno o in autobus, verso sessanta diversi **percorsi** dove poter camminare immersi nella natura", si racconta. Infine, vengono consigliati in poche righe alcuni posti economici dove dormire come il moderno **Dopa Hostel**; periodi particolari in cui visitare Bologna, ad esempio i giorni della TartuFesta; e come arrivare da Londra, anche in treno.